



UN PROGETTO DI



CON IL PATROCINIO E IL SOSTEGNO DI



COMUNICATO STAMPA

Malattie neuromuscolari. NeMO è ORO: per la prima volta un modello di salute orale

Milano, 21 gennaio – Per chiunque controllare i denti, prevenire dolori o infezioni è una routine. Per le persone con malattie neuromuscolari, invece, anche queste azioni quotidiane diventano una sfida: aprire la bocca può essere difficile, la gestione della saliva rischiosa e perfino procedure semplici dolorose o impossibili. Da questa consapevolezza nasce “**NeMO è ORO**”, il progetto avviato ad aprile 2025 e giunto alla restituzione dei primi risultati ieri sera a Milano.

Promosso dal **Centro Clinico NeMO di Milano** e dall’**Ospedale Niguarda**, con il supporto di **UILDM, Famiglie SMA, AISLA, Parent Project e ASAMSI**, il progetto affronta un ambito di cura ad alta complessità e punta a trasformare ciò che oggi è eccezione in una pratica normale, sicura e accessibile per tutti i pazienti. La progressione della malattia rende spesso difficili anche le cure più semplici, con ricadute sulla nutrizione, respirazione e benessere generale.

«Perché un centro di neuroriabilitazione si occupa anche di bocca e denti? – spiega **Valeria Sansone**, Direttore Clinico e Scientifico del Centro Clinico NeMO –. La salute orale è strettamente legata alla prevenzione delle infezioni e al benessere complessivo delle persone con malattie neuromuscolari. Dimostrare che è possibile intervenire in sicurezza significa consolidare un approccio clinico fondato su evidenze, trasferibile nella pratica e utile a centri, professionisti e famiglie, con un impatto concreto sulla qualità della vita.».

Nei primi nove mesi di attività, 83 persone sono state prese in carico: 43 con SLA, 25 con distrofie muscolari e 14 con SMA, tra bambini e adulti, dimostrando che anche in contesti complessi la salute orale può essere integrata nei percorsi di cura. Il progetto si basa su un modello multidisciplinare che mette insieme neurologi, fisiatristi, infermieri, terapisti e odontoiatri. «Solo lavorando in squadra si può rispondere concretamente ai bisogni delle persone più fragili», spiega **Gabriele Canzi**, Responsabile della Chirurgia Maxillo-Facciale dell’Ospedale Niguarda. «Sinergie tra grandi ospedali e presidi specializzati permettono di affrontare situazioni complesse in modo sostenibile», aggiunge **Laura Zoppini**, Direttore Sociosanitario dell’Ospedale Niguarda.

Il progetto ha visto il coinvolgimento attivo delle associazioni nazionali, che hanno portato la voce delle comunità e delle famiglie. Il fattore tempo è cruciale: senza attenzione, la salute orale rischia di essere trascurata, mentre la formazione dei caregiver è essenziale per trasferire competenze sul territorio, sottolinea **Stefania Bastianello**, Direttore Tecnico di AISLA. Prevenzione, accesso a professionisti preparati e percorsi di fiducia sono altrettanto fondamentali, evidenziano **Gabriella Rossi**, Presidente UILDM Monza, e **Marica Pugliese**, Responsabile Relazioni Esterne Parent Project APS. Nella SMA, la fragilità del distretto oro-facciale aggiunge sfide ulteriori, dalla difficoltà ad aprire la bocca a problemi di postura e respirazione, rendendo fondamentale sensibilizzare e prevenire urgenze, spiega **Valentina Baldini**, Presidente ASAMSI. Infine, prendersi cura della bocca significa anche preservare autostima, immagine di sé e relazioni sociali, ricorda **Simona Spinoglio**, Psicologa di Famiglie SMA.

Dal punto di vista operativo, il Centro Clinico NeMO ha introdotto una strumentazione odontoiatrica mobile, progettata per adattarsi agli spazi del reparto e alle diverse condizioni cliniche dei pazienti, inclusi quelli allettati o in ventilazione assistita. Come spiega **Luca Pavesi**, odontoiatra responsabile del progetto: «Si è reso necessario ripensare l’organizzazione degli interventi per rispondere efficacemente alle esigenze sia della degenza ordinaria sia delle attività diurne, dotandosi di strumenti completi, facilmente trasferibili e in grado di garantire adeguate condizioni operative in ogni situazione assistenziale.».

L’obiettivo scientifico va oltre la formazione: “**NeMO è ORO**” si propone di rafforzare un approccio condiviso alla presa in carico, fondato su evidenze cliniche e sull’integrazione delle competenze odontoiatriche, neurologiche e riabilitative, con ricadute concrete sull’organizzazione dell’assistenza a livello nazionale. Il seminario ECM è stato realizzato grazie al contributo non condizionante di Roche e Italfarmaco.